

Scuola Superiore di Catania

CORSO SPECIALISTICO

Ambito umanistico

a.a. 2016-2017

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE TRA MONDO ANTICO E MEDIOEVO

Descrizione del corso

I problemi relativi all'informazione e alla comunicazione nella nostra società moderna hanno attirato negli ultimi anni l'attenzione degli studiosi. Su questo tema l'invenzione di Gutenberg rappresenta un limite di demarcazione indiscutibile, mentre più complessa si rivela la problematica nel periodo di tempo antecedente al 1455.

Dal mondo antico fino a questa data l'informazione e la comunicazione avevano conosciuto diverse fasi di sviluppo, che possono avere come spartiacque l'invenzione della scrittura. La fase della comunicazione orale costituì la prima forma di comunicazione (si pensi ai poemi omerici, la cui scrittura risalirebbe a circa due secoli dalla composizione), durante la quale spicca la figura principale dell'araldo, che perdurò dal mondo antico al medioevo. La scrittura, in particolare quella alfabetica, rappresentò perciò una rivoluzione nell'ambito dell'informazione e della comunicazione attraverso l'utilizzo di strumenti eterogenei. Su materiale durevole prese forma, infatti, la prima comunicazione.

L'uso del papiro e della pergamena, permettendo la trasmissione della poesia, della storia e del pensiero filosofico, ne allargò lo spazio di utilizzo oltre le finalità religiose, sociali o politiche. Il fenomeno trovò il principale punto di riferimento nell'istituzione della biblioteca di Alessandria. Più importante si rivelò, inoltre, la possibilità di trasmettere idee, concetti e trasferire le conoscenze scientifiche, nel senso più ampio del termine, ad un vasto pubblico.

Lo studio di questi tre aspetti, che in maniera sintetica riguardano punti fondamentali della diffusione di notizie e saperi attraverso discipline quali l'epigrafia, la paleografia e l'esegesi filosofica, risulta indispensabile per capire il periodo storico che si colloca tra il mondo antico e il medioevo.

Obiettivi del corso

Il corso interdisciplinare si prefigge di sottoporre all'approfondimento degli studenti lo studio degli strumenti che hanno permesso la conservazione, la trasmissione e l'interpretazione del patrimonio culturale, letterario, politico e filosofico del mondo antico. Esso si articola in tre moduli, rispettivamente di epigrafia, di paleografia greca e di filosofia antica.

I modulo: «Informazione e comunicazione nel mondo greco antico»

Comunicare e informare costituisce un momento nodale di ogni società. Nel mondo antico il problema si rivelava alquanto complesso anche per le difficoltà derivanti dall'uso dei materiali relativi alla scrittura. Tralasciando, per evidenti ragioni, la comunicazione orale,

l'informazione si serviva di materiali durevoli oggetto di studio dell'epigrafia. Questa scienza si rivela, dunque, strumento fondamentale e indispensabile per comprendere la società antica, in particolare quella greca, nei suoi molteplici aspetti, perché insieme all'archeologia permette una conoscenza diretta della storia. L'epigrafia, infatti, riguarda tutti gli ambiti di vita di una comunità. Essa abbraccia aspetti politici, in quanto consente di conoscere trattati internazionali non trasmessi dalla tradizione storiografica e dai quali è possibile ricostruire parti della storia che altrimenti resterebbero ignoti (valga come esempio l'iscrizione relativa alla guerra cremonidea); giuridici attraverso la pubblicazione delle leggi (il codice di leggi più esteso, quello di Gortina, è pervenuto solo attraverso iscrizione) e delle decisioni delle poleis; economici per quanto concerne rendiconti pubblici delle città (si pensi in particolare alle liste dei tributi degli alleati ad Atene), traffici mercantili, transazioni pubbliche e private, aspetti di vita quotidiana quali prezzi e quantità di merci; sociali relativi, ad esempio, alla struttura della proprietà terriera pubblica e privata (si pensi agli horoi attici) o all'appartenenza sociale all'interno della comunità. Indispensabile risulta l'apporto dell'epigrafia funeraria nello studio della demografia antica. Lo stesso può dirsi per la conoscenza della religione greca attraverso rinvenimenti di dediche, riti e descrizioni cultuali in templi e santuari, che costituivano un punto di riferimento quotidiano con pratiche, quali le defixiones, che permettono un approccio diretto al mondo antico. Né vanno trascurate le iscrizioni regionali che consentono una conoscenza politica, economica e sociale altrimenti impossibile. Non vi sono angoli e aspetti della vita nel mondo greco che possa avere adeguata e approfondita cognizione senza l'utilizzo della documentazione epigrafica, perché questa riguarda tutti i settori della vita nel mondo antico. Insomma non vi è storia senza epigrafia. Da ciò deriva l'indispensabilità e la centralità di questa scienza per una seria conoscenza della storia. In questo contesto si intende, perciò, strutturare il corso di specializzazione in "scrivere e leggere prima di Gutenberg: informazione e comunicazione tra mondo antico e medioevo" per la parte relativa al settore epigrafico nei seguenti punti:

- Origine della scrittura in Grecia- Forme e struttura delle iscrizioni
- Analisi e approfondimento di alcune epigrafi
- L'epigrafia regionale: il caso di Lemno

II modulo: «Introduzione alla paleografia greca»

Il corso si configura come una introduzione essenziale alle tematiche e ai problemi posti attualmente dalla paleografia greca, in quanto disciplina che studia la produzione scritta come espressione –storicamente determinata – di una specifica civiltà. Le lezioni intendono illustrare le modalità di trascrizione e le pratiche di lettura di un'ampia campionatura di testi sia religiosi che profani, e precisare i rispettivi ambiti di produzione: in particolare verranno considerati quali centri di produzione sia gli scriptoria monastici sia i circoli intellettuali ed eruditi del medioevo bizantino, che tanta parte hanno avuto nella disseminazione della parola scritta a svariati livelli. Le lezioni, oltre a presentare gli aspetti teorici più rilevanti posti dalla disciplina, forniranno – grazie alla lettura di specimina di manoscritti selezionati –

un'adeguata esemplificazione degli aspetti grafici, codicologici e testuali delle varie tipologie librarie, anche in rapporto alle committenze e ai fruitori.

III modulo: «Egesi e sistema nel medioplatonismo».

Il corso si propone di ricostruire alcuni degli aspetti che hanno concorso a formare tra il I secolo a.C. e il III secolo d.C. il sistema della filosofia platonica. Si intende in particolare focalizzare l'attenzione sul ruolo esercitato dall'esegesi testuale operata in forma diretta e indiretta sui dialoghi di Platone. L'importanza di questa fase della storia del platonismo, cui gli studiosi da circa un secolo si riferiscono ricorrendo alla denominazione di "medioplatonismo", dipende in larga misura dalla circostanza che in essa ha preso forma quell'attitudine sistematica destinata a esercitare un ruolo fondamentale nella storia del pensiero filosofico tardo-antico e poi medievale. Il progressivo tramonto dell'interpretazione scettico-aporetica di Platone, egemone durante il periodo ellenistico, ha rappresentato uno dei fattori decisivi del processo di formazione di un'immagine "dogmatica" e propositiva della filosofia platonica. Le ricerche condotte in questi ultimi tre decenni hanno dimostrato in maniera ampia e circostanziata quanto la componente dell'esegesi testuale abbia influito nel percorso che ha portato il platonismo a trasformarsi in qualcosa di molto simile a un sistema. L'attuazione di una strategia di neutralizzazione della portata aporetica e anti-sistematica della forma dialogica degli scritti platonici ha preso forma anche, e soprattutto, attraverso l'attività del commento e dell'interpretazione testuale. Tra gli autori "platonici" attivi in questo periodo il commento (hypomnema) ai testi del maestro divenne la forma più diffusa (e teoreticamente più impegnativa) di praticare la filosofia. Scritti come il *De animae procreatione in Timaeo* e le *Platonicae quaestiones* di Plutarco, il *Commento alle sezioni mediche del Timeo* di Galeno, il *Commento al Timeo* di Adrasto di Afrodizia, il *Commento al Teeteto* dovuto a un autore rimasto anonimo, il *Commento al Timeo* di Calveno Tauro, rappresentano una testimonianza indiscutibile della diffusione e dell'importanza dell'attività esegetica all'interno del medioplatonismo. Ma anche opere che non presentano immediatamente la forma del commentario a un testo platonico, dovevano contenere al loro interno una significativa componente esegetica, come dimostrano scritti quali il *Didascalicus* di Alcino e il *De bono* di Numenio (disponibile solo in forma frammentaria). Sembra dunque di dover riconoscere che il rimprovero di Seneca, il quale lamentava la trasformazione della filosofia in filologia (*quae philosophia fuit facta philologia est*), si applichi in modo particolare al caso della filosofia platonica dei primi secoli dell'epoca imperiale. Il ciclo di lezioni si propone di fornire un quadro d'insieme dell'attività esegetica praticata dagli autori platonici attivi in questo periodo, ricostruendone sia le principali caratteristiche sia le finalità.